PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno IX - N. 2932 Trieste, Sabato 18 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 2932

IL PICCOLO esce alle 6 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 1.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 1.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il conflitto anglo-portoghese — Proteste ed adesioni. MADRID 17. (*C. B.*) Gli studenti dell'Università di Granada tennero ieri un comizio nel quale si fece oggetto di discussione il conflitto anglo-portoghese. Si pronunciarono discorsi entusiastici. Il comizio deliberò d'invitare le altre Università della Spagna ad aderire ad un'agitazione di simpatia per il Portogallo.

LISBONA 17. (*C. B.*) Il comizio della Società Commerciale, convocato per occuparsi della questione della rottura dei rapporti commerciali con l'Inghilterra, discusse la questione del rifiuto del denaro inglese, l'apertura di nuovi mercati in Africa, la rinuncia ai navigli inglesi e la ricerca di nuovi scali per prodotti portoghesi.

BERLINO 17. (*n. p.*) La notizia recata dal *Figaro* di Parigi che il governo portoghese abbia chiesto telegraficamente al principe di Bismarck la sua mediazione nella vertenza con l'Inghilterra non trova in questi circoli chi ci creda. La Germania del resto non sarebbe guari disposta ad intervenire quale mediatrice in tale questione.

Il principe Amedeo ammalato. TORINO 17. (*C.B.*) Il bollettino di stamane sullo stato del duca d'Aosta suona: L'infiammazione al polmone destro si è estesa a circa due terzi del lobo. La febbre è esigua. Non vi è alcuna complicazione.

ROMA 17. (*C. B.*) Il re parte stasera per Torino, in seguito alla malattia del duca d'Aosta.

TORINO 17. (*C.B.*) *Ore 9.30 pom.* Lo stato del duca d'Aosta è peggiorato. La debolezza va crescendo.

TORINO 17. (*n. p.*) Le condizioni del principe Amedeo da stamane si sono alquanto aggravate. Tennesi un consulto. E' giunta da Moncalieri la principessa Clotilde. E' atteso qui stasera il conte di Torino. La principessa Letizia, guarita dall'*influensa*, assiste il principe. La cittadinanza, che ama moltissimo Amedeo, è allarmata. Il principe trovasi ammalato già da qualche giorno. Il primo bollettino di stamane alle ore sette dei dottori Bruno e Gamba vi sarà già noto.

TORINO 17. *Ore 9.30 pom.* (*n.p.*) Non fu publicato finora altro bollettino sullo stato del duca di Aosta.

ROMA 17. (*n. p.*) In seguito alla malattia del principe Amedeo, il dottor Baccelli è partito per Torino affine di assistere al consulto che si terrà. La città è vivamente impressionata dalla notizia dell'aggravarsi dello stato del principe. I giornali fanno caldi voti per una pronta guarigione. Verso le sei pomeridiane fu ordinato alla stazione di tener pronto il treno reale per qualsiasi evenienza. Alle 6 Ratazzi conferì con Crispi al ministero dell'interno; più tardi si seppe che il re pensa di partire alle 11 per Torino; lo accompagneranno Ratazzi e gli aiutanti di campo di servizio.

Un nuovo dazio d'importazione in Bulgaria. - Proteste. SOFIA 17. (*n. p.*) Il Sobranje bulgaro ha votato una legge in forza della quale verrà riscosso un dazio d'importazione del 5 per cento su tutte le merci estere che finora non pagavano dazio alcuno. Il municipio di Sofia ha messo in attività questa misura senza che i rappresentanti esteri ne fossero previamente informati. I rappresentanti diplomatici dell'Austria-Ungheria e dell'Italia hanno sollevato protesta contro la riscossione di questo nuovo dazio (*octroi*), poichè con ciò le merci estere verrebbero aggravate d'un dazio del 13 per cento, cioè dell'8 del dazio anteriore e del 5 per questa nuova tassa.

Bismarck non si muove. BERLINO 17. (*n. p.*) A quanto si vocifera, il cancelliere dell'impero non penserebbe di venire per ora a Berlino, così che probabilmente la legge sui socialisti verrà discussa in sua assenza.

Alessandro di Battenberg è padre. GRAZ 17. (*n. p.*) La contessa di Hartenau, consorte al principe Alessandro di Battenberg, ha dato alla luce questa notte un robusto maschiotto. Madre e figlio stanno bene.

La salute di re Alfonso XIII. MADRID 17. (*C.B.*) La *Gaceta* conferma la convalescenza del re. Al palazzo reale è ritornata la tranquillità consueta.

MADRID 17. (*C. B.*) Visto il progressivo risanamento del re furono ritirati i fogli d'inscrizione esposti al palazzo reale.

Gli scioperi. CHARLEROI 17. (*C. B.*) Fra proprietari ed operai sono sorte nuove difficoltà; il numero degli scioperanti è quindi cresciuto.

BERLINO 17. (*n.p.*) Dai bacini carboniferi del Reno e della Westfalia perviene la notizia che gli operai hanno annunciato ufficialmente di esigere un aumento del 50 per cento sulle mercedi. Le apprensioni che ci si trovi dinanzi a un nuovo sciopero ebbero per effetto anche all'odierna Borsa sensibili ribassi, nominatamente sul mercato delle azioni montanistiche.

La polvere senza fumo. PARIGI 17. (*C.B.*) Il ministro della guerra ordinò che nelle prossime manovre autunnali parecchi corpi d'esercito impieghino la polvere senza fumo.

Fra re e ministro. ATENE 17. (*C. B.*) Corre voce che siano insorte serie divergenze di vedute fra il re e Tricupis.

La territoriale ungherese. BUDAPEST 17. (*C. B.*) *Tavola dei deputati.* Discutendosi il bilancio della difesa del paese, i deputati Perczel, Mündich, Czirer e Bolgar tributano ogni encomio allo sviluppo della territoriale ungherese. Rilevano però la necessità che venga istruita nella lingua ungherese e sviluppata nello spirito ungherese. Chiedono a tal uopo l'erezione di una Academia militare ungherese. Perczel dichiara che il monarca può in qualsiasi evenienza contare sulla fedeltà e devozione dei soldati ungheresi e cerca di dimostrare che l'organizzazione della territoriale nello spirito ungherese non arrecherebbe detrimento alcuno alla prontezza dell'esercito comune. Pulszky opina che nulla autorizzi ad asserire che si voglia sottrarre la territoriale alla sua originaria destinazione o si voglia soffocarne lo spirito nazionale. Dopo il discorso di Pulszky la discussione è rimandata a domani.

I tedeschi in Africa. BERLINO 17. (*C. B.*) La Dieta dell'impero demandò ad una commissione il progetto di sovvenzione di una linea di navigazione a vapore con la Africa orientale. Il secretario di Stato Stephan rilevò che le linee dell'Africa orientale e dell'Australia hanno fatto ottima prova e sono incamminate trattative con il Lloyd perchè raddoppi le linee. Le nazioni gareggiano nel piantar piede stabile in Africa. Trattasi d'un'impresa popolare che tutta la nazione saluterà con patriottica gioia. (*Applausi.*)

Per la conciliazione in Boemia. VIENNA 17. (*C. B.*) Nell'odierna seduta della conferenza conciliativa, durata dalle 1 alle 5.15, si discussero la questione delle Curie nazionali nella Dieta boema e la questione della revisione del regolamento elettorale della Dieta. — Prossima seduta domani al tocco.

Ancora un morto. ROMA 17. (*n.p.*) E' morto il marchese Origo, grande scudiero del re. Posdomani avranno luogo i funerali per cura della casa reale.

Serbia e Bulgaria. BELGRADO 17. (*C. B.*) Il delegato serbo Stefanovics parte per Sofia allo scopo di riprendere i negoziati per il trattato di commercio con la Bulgaria.

Camera danese. COPENHAGEN 17. (*C. B.*) Il Folkething è convocato al 24 corrente.

Ricevimento. BERLINO 17. (*C. B.*) L'imperatore ricevette nel pomeriggio la presidenza della Camera dei Signori che gli annunciò la costituzione della Camera e gli esternò le condoglianze per la morte dell'imperatrice Augusta.

Camere svedesi. STOCCOLMA 17. (*C. B.*) Il re aperse il parlamento. Il discorso della Corona annuncia la riforma del codice penale, la continuazione dell'opera di completamento della forza armata e l'assicurazione degli operai contro gli accidenti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.42 tram. 4.42 — Oggi *S. Prisca* — Domani: *S. Canuto* — Term. C. ore 7 ant. 2.2 2 pom. 4.9. Alt. bar. 767.8. Alta marea 6.54 ant., 8.33 pom. Bassa marea: 1.15 a. 2.18 p.

Camera di Commercio. Iersera questa corporazione commerciale tenne una adunanza publica straordinaria sotto la presidenza del signor bar. de Reinelt.

Fu trattato per primo il memoriale da presentarsi al ministero ed ai fattori legislativi per riduzione delle tariffe ferroviarie.

Nella seduta del 18 ottobre a. d. la Camera di Commercio prendeva una deliberazione in appoggio a quanto chiedeva al governo il congresso degli esercenti l'industria zuccheraria e si riservava di avanzare al ministero un esauriente memoriale sulle facilitazioni ferroviarie occorrenti a tutelare gli interessi commerciali della nostra piazza.

La Commissione ferroviaria permanente, incaricata di compilare il memoriale, ha ora compiuto e presentato il suo elaborato.

Questo prende in considerazione le congiunzioni ferroviarie balcaniche, lo sviluppo della navigazione nei porti nordici, la ferrovia del Gottardo e le facilitazioni che godono Genova e Venezia, infine quelle accordate a Fiume dal governo ungherese e ne trae argomento per proporre alla Camera di chiedere molteplici riduzioni di tariffa ed altre facilitazioni per i trasporti per e da Trieste. Ma fra quanto è chiesto nel memoriale, di maggiore importanza è la soluzione della questione ferroviaria: «per garantire — dice il memoriale — alla via dell'Austria e di Trieste una parte del transito germanico e per mantenere la partecipazione della Cisleitania al commercio mondiale, voglia l'eccelso Governo — indipendentemente dalla eventuale urgente necessità per le ferrovie dello Stato di congiungere direttamente la sua rete Istriana colla Rodolfiana mediante il tronco Divaccia-Laak — sollecitare i passi per l'immediata costruzione della ferrovia dei Tauri, come l'unica linea che potrà garantire all'Austria anche per l'avvenire il suo rango nel traffico internazionale ed a Trieste il suo grado di porto mondiale.»

Aperta la discussione sul Memoriale, l'on. C. O. Fontana prende la parola e legge alcune sue considerazioni.

Si felicita con la Commissione ferroviaria per la forma del memoriale, ma si permetterà di fare un'osservazione riguardo al punto concernente la questione ferroviaria.

Rileva l'importanza della reclamata congiunzione con la Rodolfiana con la linea Divaccia-Laak ed espone d'altro canto le molteplici difficoltà che si oppongono alla chiesta linea dei Tauri, di cui del resto si dichiara caldo sostenitore. Mette in rilievo l'opportunità che la Camera di Commercio — memore dell'accordo or non è molto espressamente desiderato dalla rappresentanza municipale — acceda in questa questione ai voti del municipio. Infine propone di emendare quel punto chiedendo in primo luogo la linea Divaccia-Laak anzichè la linea dei Tauri.

On. A. Venezian. Gli duole che dinanzi a un oggetto di generale interesse sorga la questione della ferrovia Divaccia-Laak. Il memoriale — dice — enumera le difficoltà contro le quali ha da lottare Trieste e ne suggerisce i rimedi. Soffermarsi a discutere la questione ferroviaria sarebbe un impicciolire l'importanza di quanto si chiede. La linea dei Tauri apre a Trieste i traffici con la Germania meridionale, mentre la Divaccia-Laak non ci congiunge che con la Carniola, la Carintia e la Stiria.

Raccomanda caldamente l'approvazione del memoriale, soggiungendo che *il troppo discutere talvolta nuoce* e proponendo infine che il memoriale venga comunicato al Consiglio della città perchè ne prenda cognizione e lo appoggi.

C. O. Fontana. Crede di essere stato frainteso. Non voleva sollevare discussioni e, pur proponendo l'emendamento, rispettava sempre le vedute della Camera.

On. Brunner. Si associa completamente a quanto ha detto l'on. Venezian e rileva fra altro, che si domanda anzitutto la ferrovia de' Tauri, perchè è indispensabile alla rete ferroviaria dello Stato.

Messa a voti la proposta Fontana, nessuno assorge e si approvano ad unanimità le deduzioni del Memoriale, votando l'invio di questo al ministero ed ai corpi legislativi, incaricando il deputato della Camera di appoggiarle e infine esprimendo un ringraziamento alla Commissione ferroviaria.

Si approva poi anche la proposta Venezian.

Esaurito quest'argomento e presa una deliberazione adesiva per l'esposizione americana del 1892, la Camera procede ad una serie di nomine, di cui faremo cenno in altro numero, non essendosi fatto lo spoglio delle schede seduta stante.

Elargizioni al «Pro Patria.» Al Gruppo locale del *Pro Patria* pervenne dal sig. avv. dott. Giacomo Tonicelli, per onorare la memoria del defunto suo zio sig. Girolamo Tonicelli, f. 100.

Elargizioni varie. L'avv. dottor Giacomo Tonicelli, per onorare la memoria del proprio zio sig. Girolamo Tonicelli, rimise all'Associazione italiana di Beneficenza f.chi in oro 500, al Governo marittimo a pro del pio fondo di marina f. 100 all'Ospitale infantile ed unitovi Asilo per fanciulle f. 100 e alla Società degli Amici dell'infanzia f. 200. — Il sig. bar. Rosario Currò, allo stesso scopo, rimise alla Associazione italiana di Beneficenza f.chi 100, destinandoli al fondo «Margherita di Savoia». — Il sig. cav. Giuseppe Vidich, col medesimo intento, rimise alla «Previdenza» f. 25. — Il sig. Gius. Levi di R. con eguale intenzione versava f. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia per l'Ospizio marino.

— La filiale della Banca Union rimise al Gremio dei sensali patentati due cartelle di rendita aust. in carta di nominali f. 100 l'una, in aumento del capitale intangibile.

— Il sig. dott. Salomone Levi, in occasione della morte di suo figlio Alberto, rimise alla Fraterna israelitica di m. e. «Maskil el Dal» f. 10.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani della Traun abbiamo ricevuto da N. N. f. 10; dal sig. E. L., per una scommessa al tarocco perduta con una gentile signora, pure f. 10; dai due piccoli barcolani Yole e Manlio f. 3; da Nino f. 2; da Ape f. 3; dalla sig.a Regina Piccoli f. 2. Assieme f. 30. Offerte precedenti f. 101.30. Totale f. 131.30.

Latteria popolare. Al signor dott. V. Tedeschi pervennero in pro della Latteria popolare, dalle signore: Ganalachi Elisa f. 3. Paolina Orsola f. 10; — dai signori: Albori cav. G. f. 10, B. L. f. 5, Boccardi Antonio f. 5, G. F. f. 10, G. F. f. 5, G. F. f. 5, Finzi Mario f. 10, Klemeno Giacomo f. 10, Rabis G. 5, Riedmiller Adolfo f. 10. Visin Ugo f. 20.

Un'interpellanza in seno al Consiglio dei mastri dell'Operaia. La settimana scorsa ebbe luogo la costituzione regolare del nuovo consiglio dei mastri della Società Operaia uscito dalle recenti elezioni generali.

Ad un certo punto del congresso un mastro mosse al presidente un'interpellanza circa il tenore della quale riproduciamo ciò che scrive l'*Operaio* nel suo numero di ieri:

«Un mastro mosse un'interpellanza al Presidente nel senso, se un certo Andrea Possega, il quale parecchi anni fa, mentre era mastro della categoria dei pittori ed in tale sua qualità incassava i contributi dei soci, fuggiva da Trieste, defraudando la Società Operaia di un importo abbastanza rilevante, aveva in seguito rimediato col pagamento del suo debito alla commessa infedeltà. Gli rispose il Presidente che la Direzione nella sua ultima seduta si occupò appunto di questo argomento e sta ora ricercando i relativi documenti che devono esistere nell'archivio sociale.

«Il fatto — a quanto può rammentarsene dopo il tempo ormai trascorso — sarebbe questo. L'Andrea Possega, chiamato a rendere i conti, partì invece per l'America. Una signora sua conoscente, per risparmiargli gli effetti della commessa infedeltà, si obligò di pagare l'importo che il Possega aveva frodato, in parecchie rate. Sa, che effettivamente circa la metà del dovuto venne così pagata; ma poi la Direzione ha perduto le tracce tanto del Possega quanto della sua garante. Di questi giorni si rivelò da alcuni giornali, come un individuo dello stesso nome e professione sia stato eletto a capo di un'associazione di mutuo soccorso (l'Unione Operaia); tosto che avrà rinvenuto tutti i documenti, la Direzione farà i passi necessari perchè la Società Operaia sia da esso completamente indennizzata.»

Società Filarmonico-drammatica. Iersera si diede nelle splendide sale della Filarmonica il primo festino di ballo della stagione di carnevale, e dire se gli intervenuti si sieno divertiti, se si è ballato colla dovuta devozione, sarebbe affatto superfluo; come riuscirebbe ozioso dire che l'animazione gioconda durò dal principio alla fine.

Causa l'*influensa* dominante ed un po' anche in causa che molti amano sempre principiare dal *secondo*, a questo *primo* il numero degli intervenuti non fu stragrande, però l'eco di questa serata è certo che insinuerà un rimordimento nel cuore di coloro che si sono — sia pure per forza maggiore — astenuti dall'intervenirvi. Ci aspettiamo quindi per il *secondo*, che avrà luogo venerdì prossimo, la solita affluenza.

Circolo Artistico. Per la *Esposizione di belle arti* si è costituito, tra i soci del Circolo Artistico, il Comitato ordinatore, il quale provederà a tutto ciò che concerne l'Esposizione, la cui apertura avverrà al 1.o di ottobre a. c. Ove pertanto taluno avesse da fare delle comunicazioni o desiderasse prendere delle informazioni, potrà rivolgersi al predetto Comitato, presso la cancelleria del Circolo Artistico.

Fanno parte del Comitato i signori: Rodolfo Allodi, *segretario*, Filippo cav. Artelli, ing. Giovanni Berlam, ing. Ruggero Berlam, G. Luigi Bonetti, Giuseppe dott. prof. Brettauer, Giuseppe Caprin, Luigi Conti, Giov. Batt. Crevatin, Rosario bar. Currò, Arturo dott. Gattorno, Antonio Lonza, Clemente cav. dott. Lunardelli, Eugenio Menegazzi, Giuseppe bar. de Morpurgo, Riccardo Pitteri, *vice-presidente*, Roberto cav. de Prescheru, *segretario*, Giacomo Rota, *cassiere*, Vittorio cav. Salem, Giuseppe Savorgnani, Giuseppe Schollian, Eugenio Scomparini, *presidente*, Cristoforo Scuglievich, Giov. Batt. Sencig, Angelo Segrè, Alfredo Tominz, Fortunato cav. Vivante.

Fondazione dott. Luigi Riess. La Direzione della Società Operaia è stata invitata dal Magistrato civico a proporre una lista di persone degne di essere graziate coi frutti della fondazione «Dott. Luigi Riess» in conformità alle disposizioni del fondatore, giusta le quali vanno distribuiti f. 200 fra quattro individui di famiglie appartenenti alla classe operaia, i quali in conseguenza del lavoro fossero pericolati o si fossero resi inetti al guadagno per lungo tempo; f. 100 fra due individui, senza distinzione di sesso, di oltre 70 anni, che sieno totalmente privi di mezzi o di aiuto.

Coloro, dunque, i quali credessero avere titoli per aspirare ai suddetti soccorsi, si rivolgano alla cancelleria della Società Operaia; hanno tempo fino ai 27 corr.

Alberto Levi. L'*Operaio* di ieri dedica un affettuosissimo articolo necrologico alla memoria del compianto amico Alberto Levi che, come si sa, era mastro della Società Operaia e collaborava anche da lungo tempo nel suo giornale.

Anzi — scrive l'*Operaio* — poche ore prima che lo assalisse il malore da cui fu tratto alla tomba, era venuto, ilare e giocondo a portarci le ultime cartelle, qui inserite, sulle impressioni del viaggio che ei fece non ha guari a Parigi: sono l'ultimo prodotto della sua eccellente coltura.

Per gli studenti italiani alla Università di Graz. La Commissione sussidiatrice per gli studenti italiani di Graz ci ha inviato il resoconto della sua gestione 1888-89, dal quale rileviamo che il saldo ascende a fiorini 1704.63, importo questo che consiste nella somma di fiorini 1401.63 posta all'interesse presso la civica cassa di risparmio di Graz, e delle Obligazioni della ferrovia Leopoli-Cernoviz-Giassi, del valore di f. 300.

Lo scopo di questa società, come è noto, è di venire in soccorso degli studenti italiani della detta Università che sono privi di mezzi, affine di agevolarne la via allo studio. L'intento apparisce così buono e nobile che non è a dubitarsi troverà numerose adesioni e contribuzioni anche fra i nostri concittadini e comprovinciali.

Due negozianti scomparsi. Ieri venne denunziata all'autorità la scomparsa dei signori Chevesich e Milovcich, proprietari della ditta omonima in ferramenta e metalli, aventa il magazzino al pianterreno del Palazzo Carciotti, presso il ponte nuovo.

La notizia si sparse ieri con una certa rapidità nei crocchi commerciali, e dapprincipio parlavasi d'un passivo rilevantissimo. Nella cifra che da taluni si pronunciava c'era molta esagerazione, ma tuttavia la somma totale dei debiti lasciati dicesi con qualche sicurezza ascenda a 30-40,000 fiorini. Sembra che la maggior parte del denaro venisse dato al Chevesich in mutuo; l'importo di 3-4000 fiorini pare gli fosse stato dato a prestito da alcuni suoi parenti. La ditta in piazza godeva scarso credito, e perciò si assicura che nessuna ditta di qui abbia a risentire danno in seguito a questa sparizione, ad eccezione di qualche negoziante in ferramenta, ma anche questo per importo assai poco rilevante. Tutto il danno l'avrebbero parecchie case commerciali di fuori.

Aggiungesi pure che un signore dalmata il quale aveva prestato alla ditta Chevesich e Milovcich l'importo di circa 9000 fiorini, sia stato quello che avrebbe denunciato il fatto al commissario Budin. Di questa voce però non possiamo garantire l'esattezza.

Dicesi ancora che il Chevesich giorni sono si esprimesse nel senso di sperare egli di realizzare la vendita delle ferramenta, di subaffittare il magazzino per poi dedicarsi esclusivamente all'amministrazione di alcuni stabili — lavoro questo di cui egli già occupavasi da qualche anno. — Fino a ierlaltro a mezzogiorno i due negozianti sarebbero stati veduti nella piazza. — Il magazzino della ditta era molto scarsamente provveduto di merci. Tutto o quasi riducevasi agli oggetti posti nella mostra esterna. Fino a ieri al meriggio, il magazzino stesso era aperto; nelle ore pomeridiane era chiuso.

Registriamo pure ma con molta riserva, la voce che sentiamo circolare in qualche crocchio, che al Capo d'anno u. s. la ditta Chevesich e Milovcich, contrariamente alla consuetudine, si fosse totalmente astenuta dal dare le solite mance, lamentando il cattivo andamento degli affari.

Venne telegrafato alle questure del vicino regno e alle direzioni di polizia dell'interno e della Germania rendendole edotte della scomparsa dei due negozianti.

Altre sparizioni? Al Tergesteo parlavasi pure durante la giornata di ieri con qualche insistenza della sparizione del

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) 66)

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

— Che cosa chiedete? — domandò la vecchia con la sua voce fioca.

— Vorrei parlare con voi, mamma Kervec — rispose il marinaio.

— Voi mi conoscete, ma io no — disse la balia scendendo i pochi gradini che stavano dinanzi alla porta e avvicinandosi al cancello.

— Siete sola, signora Kervec? — domandò a bassa voce Kerniquet.

— Sicuro che sono sola.

— Allora apritemi subito, perchè devo dirvi una cosa che preme assai. Si tratta del signor Renato... Io sono Kerniquet... il capoposto della dogana. Sono uno di quelli che hanno portato a casa il ferito, questa notte... Potete fidarvi di me...

— Avreste forse saputo chi sono coloro che volevano ucciderlo?

— Ahimè! no! ma state sicura che arriveremo a saperlo e senza dir nulla alla polizia... Vengo anzi per questo, e vorrei vedere il signor Renato.

— E' impossibile, il medico lo ha proibito.

— Sta forse più male?

— Nè meglio nè peggio — disse la vecchia. — Dorme sempre, ma il medico dice che non fa nulla.

— Apritemi dunque; debbo dirvi certe cose che non si possono gridare di mezzo alla strada.

La curiosità della vecchia la vinse.

Essa aprì il cancello e fece entrare Kerniquet nel cortile.

— Ditemi, dunque, che avete?

— Ho... che... appena potrete, voi dovete dire al signor Renato, che se vengono ancora a fargli degl'interrogatorii, non risponda nulla; ditegli che c'è chi pensa a lui, che non si permetterà che la polizia scopra... quello che non deve scoprire; che quello ch'è stato perduto.... si ritroverà ... e ditegli anche che troveremo quelli che hanno fatto il colpo... e che la pagheranno cara.

— Quanti misteri, mio Dio! — disse la vecchia, la quale infatti non comprendeva nulla di quanto diceva Kerniquet. — Che cosa è stato perduto?... chi vi manda, voi?

— E' un segreto, mamma Kervec, che non posso rivelare neanche a voi.

— Un segreto?

— Sì.

— E non potete dirlo a me, che gli ho dato il latte, a Renato, e che darei per lui anche gli anni di vita che mi restano.

— Non posso dirvi più di quello che vi ho detto, mamma Kervec.... Avrei voluto vedere il signor Renato, ma dal momento che il medico non vuole, non insisto...

— Non vuole assolutamente.

— Basta; l'essenziale è di salvarlo... e il medico non dispera, eh?

— No; me lo ha detto... purchè lo lascino quieto.

— E il commissario è tornato?

— No, ho ordine di non lasciar entrare nè lui nè nessuno, se tornano.

— Tanto meglio.

— E dito: credete che ci sia sotto una questione di donne? — domandò la Kervec, spinta dalla curiosità.

— Aspettate che ve lo dica il signor Renato... quanto a me, devo essere muto come un pesce. Fate conto che se voi dareste la vita per Renato, anch'io farei altrettanto per... Ma basta per ora, domani torno a prendere le notizie e a sentire se è accaduto nulla di nuovo.

— E a chi portate queste notizie?

— Sono per me, per me solo, mamma Kervec.

— Vi tenete tutto in corpo, eh! — disse alquanto stizzita la vecchia.

— E' necessario, mamma Kervec, se vogliamo che il signor Renato guarisca... Ora riapritemi il cancello, che me ne vada. Non vi dimenticate di dire al signor Renato... che stia zitto, lasci fare a noi... e che appena può, dia segno di vita... alle persone che egli sa...

La Kervec aprì il cancello, e Kerniquet uscì lasciandola immersa di grandi perplessità.

(*Continua*)

titolare di un'altra casa commerciale di qui e del cassiere di una locale Società industriale in azioni.

Parlavasi, specialmente riguardo al secondo, di una cifra considerevole. Nulla però si potè rilevare di preciso circa al fallimento e rispettiva infedeltà, essendo molto discordi le voci che circolano in proposito nei vari crocchi. — In merito al negoziante di cui si tratterebbe, ad ogni modo pare che la nostra piazza non avrebbe avuto a risentire alcun danno dalla sua fuga.

Il magazzino della ditta in parola di cui facevasi il nome e che lavorerebbe nello articolo agrumi, era però aperto durante tutta la giornata di ieri.

La Nebbia venne anche iersera a tediarci con la sua poco simpatica presenza. Fu una nebbia fittissima, più ancora di quella di ierlaltro che dava alla aria una rigidezza, un umidore uggiosissimi. Rompevano la monotonia di quella densa nube, dietro la quale sarebbesi detto si dovesse celare il bagliore d'un incendio, i campanellini appesi al collo dei cavalli di tutti i veicoli, e l'umidità noiosa, malsana, melanconica penetrava nelle ossa, in gola, nei bronchi.

Che delizia per l'igiene, la nebbia!

La spedizione dei campioni. Da una rispettabile ditta commerciale di questa piazza, riceviamo una lettera nella quale si lamenta che presso l'Ufficio postale i *campioni* in genere ed i campioni di liquidi in ispecie vengono trattati molto male da quegli impiegati, in modo che arrivano alla destinazione non indifferentemente guasti. «Quando più si avvicina la ora della partenza dei treni, — accenna la lettera — le lettere vengono levate e manipolate con tutta premura, onde giungano in tempo, ma i campioni, per la maggior parte delle volte, vengono lasciati in un canto e spediti poi con tutto comodo.»

Ciò arreca danno non lieve al lavoro, per i commercianti, e non dubitiamo quindi che se il reclamo è giustificato la Direzione delle Poste vorrà tenerne conto e saprà porvi riparo.

Teatro Comunale. L'impresa Piontelli-Rho ci comunica che, ristabilitasi la signora Pantaleoni, la prima rappresentazione della *Gioconda* resta fissata per domani sera.

Teatro Filodramatico. Emilio Zago, la macchietta del teatro veneziano che resterà fra i tipi più simpatici nei fasti delle scene dialettali, aveva iersera la sua beneficiata; per conseguenza c'era da aspettarsi una grande folla, ma questa superò l'aspettativa. Nei palchetti e nella platea, zeppa zeppa, si videro le più eleganti signore della nostra società; di gente in piedi non ce ne poteva stare di più; il loggione e la galleria erano gremiti.

L'esito della serata non poteva essere più splendido.

Il programma, però, si sarebbe potuto scegliere più felicemente, ed in tale occasione la compagnia veneziana avrebbe dovuto attenersi a qualche lavoro del vero teatro veneziano.

Il proverbio di Gazzoni-Martini: *Una volta cori el can e l'altra el lievro* non è certo tra i migliori del genere, e lo rese accetto soltanto la buona esecuzione che ebbe dalle signore Privato e Raspini e da Zago e Corazza.

Seguiva la nuova comedia del signor Adamo Alberti: *Sior Gaetanin in serca de muger*, una specie di farsa in tre atti che potrà essere sempre sopportata dal publico quando avrà ad interpreti delle parti principali Zago, Corazza e le signore Privato, Borisi e Raspini.

Del resto, prescindendo dalla poca originalità, il lavoro manca di quella vivacità e di quello spirito che formano i requisiti di una comedia brillante e che soli valgono a sostenere questi lavori. Forse ridotto e ristretto in due atti, o meglio anzi in un solo, il pasticcio potrebbe riuscire discretamente buono.

La trama del lavoro — come abbiamo già accennato — non è per nulla nuova: un vecchiotto simpatico e ben provisto di denaro vuole ammogliarsi, e venuto in villeggiatura assieme ad una madre con due figliuoli e ad una signora creduta vedova, prende a passarle in rivista tutte per isposarle; ma tutte hanno già il loro amoruzzo, eccetto una ch'è addirittura maritata. Allora gli gettano tra le braccia la vecchia la quale non desidera di meglio che di divenire la moglie del *sior Gaetanin*. Egli l'accetta per onor di firma e la comedia si chiude con tanti matrimoni, fine non del tutto nuova, ma che manda a casa contento il buon publico, quello del loggione in ispecie.

Chiudeva la serata *A Maria orba*, la brillante farsa, ben conosciuta, nella quale Zego è veramente unico col suo *non la gongoli, non la gongoli*.

L'affollatissimo publico applaudì molto tutti gli artisti.

Zago, accolto al suo presentarsi da fragorosi battimani, venne festeggiato durante tutta la sera e fu proprio la colonna dello spettacolo.

Gli vennero presentati una corona d'alloro con ricco nastro rosso, dono dell'impresa del teatro, un portafogli ed un fornimento da scrivania.

Un' accusa di lesion d'onore. - Un incidente in pretura. Anna Sgur, verso la metà di novembre scorso, ebbe incarico di lavare cinque capi di biancheria, tra i quali una camicia colorata, appartenenti al signor Giuseppe Fabez, capo nella fonderia Holt. Lavati che li ebbe, la Sgur li sciorinò nel cortile di certa Giuseppina Russ. Ora cotesta Russ pretese che la camicia fosse stata rubata a lei; ma l'intervento del signor Fabez, proprietario della camicia, chiarì l'equivoco e la Russ smise di accampare pretese. Però addì 30 novembre avendo la Sgur messo ad asciugare degli altri oggetti di vestiario nello stesso cortile, la Russ ne tolse due e accompagnata da due guardie di p. s. si recò all'ispettorato di via delle Sette Fontane a dire che la Sgur aveva rubato a lei quei due capi di vestiario e chiese venisse proceduto contro la presunta ladra.

La Sgur risentita per questa incolpazione, sporse denuncia contro la Russ per lesione d'onore. Ieri ebbe luogo il dibattimento nel consesso del dott. Sanzin. La querelante disse che la camicia colorata apparteneva al signor Fabez, ciò che fu già constatato; quanto alle due giacche confiscatele dalla Russ, le erano state donate da due donne, che al caso potrebbe citare; da ciò quindi risultare calunniosa l'incolpazione dell'accusata.

La Russ per provare che le robe che ella confiscò alla Sgur erano sue, portò seco tali effetti e li depose sul tavolo del giudice. Ora, mentre si dibatteva la causa, entrò nel consesso, senza essere chiamato, il fratello dell'accusata, certo Antonio Covacich, il quale si intromise nella discussione e visti sul tavolo gli oggetti recati dalla sorella, tolse una giubba e rivolto alla Sgur gridò: *De chi xe sta roba? Disi ancora che la xe tua!...* Quindi le si scagliò addosso in atto di percuoterla, anzi la spinse contro il muro. Il giudice fa uscire il Covacich dalla sala e fa chiamare le guardie per impedire che l'ordine venisse ulteriormente turbato. Fatto poi rientrare il Covacich, si accinge ad esaminarlo quale testimonio. Ma costui dà in escandescenze e pronuncia verso la querelante delle gravi minacce, tra le quali questa: *Te taiarò el collo.* In seguito a ciò il giudice ordina l'arresto del violento e rimette il protocollo assunto sul suo contegno alla Procura di stato, la quale presumibilmente eleverà accusa per crimine di publica violenza.

Quanto al dibattimento, fu sospeso per citare le due donne accennate dalla querelante.

L'orologio dello zio. Francesca Merlich di anni 17 da Gorizia, servente, rubò la settimana scorsa a suo zio, certo Giuseppe Sturlich, l'orologio e catena di argento.

Impegnato il tutto in un cancello, ne ricavò f. 8 coi quali andò a gozzovigliare — come dice ella stessa — con le amiche ai balli e nelle birrarie. Arrestata, ieri dovette rispondere dinanzi al giudice del II consesso della contravvenzione di furto.

Alla domanda del giudice perchè avesse rubato allo zio l'orologio e la catena, essa risponde:

— Per cossa che lo go ciolto? No so gnanca mi par cossa.

In vista del danno lieve, dal ricupero degli oggetti rubati e stante la parentela che corre fra l'accusata e il danneggiato, il giudice limita la condanna ad una settimana d'arresto.

Investito da una vettura. Ieri a sera verso le 8, un vecchio di 70 anni, transitava la via Nuova in preda alle libazioni spiritose, quand'ecco una carrozza privata a due cavalli che veniva lentamente, investire il passante senza ch'egli avesse il tempo di scansare il pericolo. Le ruote gli passarono sopra il corpo cagionandogli delle gravi contusioni e lesioni interne, al petto ed alla testa; venne accompagnato nella farmacia Zanetti in istato miserevole; poscia, dopo aver avuto colà le prime cure, venne accompagnato da una guardia, mediante vettura, all'ospedale.

Una donna che sta male. Ieri notte, verso le 2 e mezzo, certa Giuseppina Pilutti, vecchia di 78 anni, abitante al terzo piano della casa N. 8 in via dei Capitelli, cadde a terra nella propria stanza senza dar più segno di vita. Chiamato, il signor Elio Treves si recò sopra luogo con tre infermieri, e con grande fatica, essendo la sofferente pesantissima, riuscirono ad adagiarla su di un materasso. Prestati all'inferma i primi soccorsi come meglio potevasi, visto trattarsi di una paralisi e anche di natura grave, fu mandato a chiamare un medico il quale praticò un salasso. Lo stato della paziente però non accennava punto a migliorare, cosicchè si mandò per un prete che somministrò alla vecchia l'estrema unzione.

Essendo la donna sprovvista di mezzi, si dovette poi trasportarla all'ospedale.

Il suo stato ieri a sera presentava un lieve miglioramento, non tale però da escludere un imminente pericolo.

La caccia agli affittaletti. Dopo quanto recentemente si venne a rilevare sul conto di parecchi bugigattoli destinati ad uso di affittaletti, la caccia continua sempre da parte degli organi di polizia. Ierinotte ancora, praticata una perlustrazione presso alcuni affittaletti, vennero arrestati undici individui forestieri privi di occupazione.

Un pasticcere arrestato. Ierinotte gli agenti di polizia procedettero all'arresto del pasticcere Pietro R., da Vittorio, provincia di Treviso, d'anni 49, perchè imputato del furto di confetture e di alcuni oggetti di rame per un valore complessivo di 1600 fiorini, commesso a danno di Elena Manzano, proprietaria di una fabrica di confetture in via delle Sette Fontane, la quale, fra parentesi, è quella stessa che, come narrammo nel *Piccolo della sera* di ieri, venne assolta nel processo tenutosi in suo confronto ierlaltro per titolo di truffa.

L'influenza... del vino. Colpito dalla solita influenza onde sono affetti gli ubriaconi, il lavorante fornaio Valentino S. d'anni 27, da Krainburg, giaceva ierinotte sdraiato a terra, completamente ubriaco. Le guardie raccoltolo, lo ricoverarono agli arresti di via Tigor.

Cavallo a terra. In Corso, ieri alle 6 pom., il cavallo della vettura N. 169 stramazzò a terra. Una timonella della vettura ne andò spezzata.

Contro un' invetriata. Nel magazzino di caffè sito al N. 4 di via Ghega, il facchino Francesco Mazzuchin, d'anni 20, urtando per accidente contro l'invetriata di una portiera, si tagliò i tendini della mano destra; ciò che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Accidenti durante il lavoro. Il muratore Antonio Iakulin, d'anni 18, abitante al N. 79 di Scorcola, cadendo ieri durante il lavoro, si fratturò il braccio destro e venne perciò trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

— Nel segare una tavola, il falegname Domenico Rasem, d'anni 37, abitante in via del Ronco N. 36 ebbe a lacerarsi gravemente l'indice e l'anulare della mano sinistra. Il medico d'ispezione dell'ospedale gli prestò gli opportuni soccorsi.

Male improviso. Un signore che passava nei pressi dei Volti di Chiozza, ieri verso le tre e mezzo pom., venne colto da repentino malore. Dal «Caffè Ferrari» venne subito telefonato al sig. Elio Treves, il quale accorse sul luogo, ma nel frattempo il sofferente era già stato accompagnato alla propria abitazione da alcuni passanti.

Feritore involontario. Verso un'ora pomeridiana di ieri un manovale, uomo di circa 40 anni, addetto ad una cava in Chiarbola superiore, venne ferito inavvertitamente da un suo compagno, con un piccone, alla mano sinistra, in modo da riportare una ferita lacero contusa.

Ricorse alla farmacia di S. Giacomo in Monte, dove venne medicato dal signor Mizzan.

Minimae. Vennero arrestate ieri per contravenzione alle vigenti prescrizioni 5 *farfalline* notturne.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e patate s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout di maiale con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1506.

Ogni giorno una. Un giovane tenore si fa sentire dall'impresario di un teatro di provincia. Appena ha emesso due o tre note, l'altro lo interrompe, dicendogli:

— Bune, bene; mi lasci il suo indirizzo e l'avvertirò quando avrò bisogno di lei.

— Ma quando avrà bisogno di me?

— Appena ci sarà un incendio nel mio teatro, lo scritturerò per urlare: «al fuoco».

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. (Ore 8) «Maridemo la putela» - «Un creditor del governo»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 17 Credit 279.37 Staatsbahn 202 —, Lombarde 118.75 Debole.
Parigi 17 Boulevard. 87.66 93.57 538.12 Fiacca.

BORSA DI TRIESTE del 18 corr. Berlino chiuse debole, sul ribasso dei valori montanistici. Vienna Borsa serale esordisce fiacca su Berlino 324 3/8, poi sull'aumento delle Union sino 256 1/2 sulla costituzione della Banca ipot croata migliori 325, chiusa 327.37, Rendita 83.20, 99.10 e 101.70, ferrate 233 1/2 e 133 5/8. Parigi Borsa ferma, francese 87.67, It. 93.65, Egitto 476.93, spagnuolo 72 1/4 e qui, prezzi nom. 93 1/4-3/8.

LISTINO. Nap. 9.32.5 a 9.33.5 Zecc. 5.47 a 5.49 Lire sterline 11.75 a 11.77. Lire turche 10.59 e 10.61. Londra 117.75 a 118.—. Francia 46.60 a 46.75 Italia 46.10 a 46.25. Banconote italiane 46.15 a 46.25. Banconote germaniche 57.60 a 57.70 Rendita austriaca in carta 88.15 a 88.25. Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.50 a 101.70 detta in carta 5 0/0 99.15 a 99.30. Credit 325.— a 328.—. Rendita italiana 93 1/4 a 93 3/8 Croce rossa ital. 15.50 a 15.75. Lotti turchi 38.25 a 38.65. Serbi 3 0/0 35.25 a 35.75 Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATI.*)

LIBERTA — PROGRESSO.

Elezioni suppletorie
DEL
Consiglio della Città

Elettori del IV Corpo!

A completare la cittadina rappresentanza Voi siete chiamati nuovamente alle urne.

Recenti e passate prove ricordano, come in Voi viva sacro ed incontaminato l'amore di patria e di libertà disposato alla più assidua cura per gli interessi materiali della Città nostra

Il sottoscritto Comitato, tenendo conto di questi Vostri generosi sentimenti, Vi propone a Candidato per il IV Corpo elettorale e raccomanda ai Vostri suffragi il signor

Dott. ERNESTO SPADONI, medico.

Giovane amante del proprio paese, di bella intelligenza e che saprà degnamente rappresentare le Vostre idee.

Elettori!

Votate compatti e la vittoria non potrà mancare.

Il Comitato elettorale del „Progresso"

Avvertimento. Le schede vanno portate *personalmente* o deposte nell'urna aperta nella *Sala del Consiglio* al II piano del Palazzo municipale nel giorno di *Lunedì 20 Gennaio 1890* dalle ore **9 antim. alle 1 pom.**

Si badi di scrivere esattamente il nome ed il cognome del candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente nel giorno di Domenica 19 Gennaio 1890 dalle 9 ant. 2 pom. nella Sala minore del Consiglio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

L'addolorata famiglia DE KUHACEVICH ringrazia tutti quei gentili che presero parte al funerale del loro amatissimo

ANTONIO

ed in ogni altra guisa vollero onorare la sua memoria.

CATTERINA SCHIULAZ

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 9 ant., munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito PASQUALE e la cugina GIUSEPPINA RAUBER, a nome di tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà sabato 18 corr., alle ore 2 1/2 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 11 via S. Nicolò.

Trieste 17 Gennaio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Giovanni Widmer
d'anni 43,

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle 3 ant. munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte Anastasia, i figli Ettore, Irma e Giovanni, la madre Luigia ved. Iernetich, il fratello Pietro e la sorella Maria maritata Schweller, nonchè la cognata Maria Bompieri, il cognato Giovanni Schweller e nipoti, danno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 18 corr., alle ore 3 1/2 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 via Raffineria.

Trieste 17 Gennaio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

MARIA CIAMICIAN

spirò quest'oggi dopo breve malattia.

I sottoscritti affranti da profondo cordoglio, ne danno parte agli amici ed ai conoscenti.

La salma dell'amata estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Gennaio 1890.

Alessandrina Ciamician Butti
sorella.
Luigi Butti, Ant. Cav. Zencker, Carolina Ghezzo Ciamician
cognati
Adele Butti, Argelia Butti, Antonio Suttina, Luigino Suttina, Antonio prof. Zencker, Giacomo prof. Ciamician Carolina Ciamician
nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di corone e di fiori.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato in parentesi.

Ricercasi servitore, cameriere private. Agenzia via Solitario 2. (306)

Ricercasi buon armonium. Indirizzo »Piccolo« (307)

Praticante viene ricercato per casa commerciale. Scrivere »Praticante« ferma in posta. (265)

Praticante viene ricercato da casa di commercio importatrice. Indirizzo al «Piccolo» (293)

Apprendista ricercasi nella fabrica di uno stabilimento industriale. Indirizzo al «Piccolo» (191)

Ragazzo dai 14 ai 16 anni, che conosca la città, trova collocamento come distributore di giornali. Rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo»

Una ragazza di buona famiglia cerca immediatamente posto come cassiera o venditrice. Offerta ferma in posta «W. X N. 378» (389)

Ragazza pratica piegare fogli ricercasi. Libreria Chiopris (291)

Ragazza sarta bianco lavorare in casa ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (292)

Famiglia civile prenderebbe costo bambino assicurando segretezza. Indirizzo «Piccolo» (209)

Domestico con buoni attestati e referenze ricerca per riscuotitore e scrittorio presso famiglia in commercio. Indirizzo al «Piccolo» (293)

Presso signora sola stanza ammobiliata per signore civile, fiorini 12. Indirizzo «Piccolo» (300)

Giovane desiderebbe tener corrispondenza con signorina tedesca. Non escluso matrimonio Offerte »Tedesco« posta restante. (288)

D'affittare bellissima stanza vuota, pressi Piazza grande. Indirizzo «Piccolo» 216)

Affittasi camera camerino ammobiliato o vuoto, vista Piazza della Borsa N. 11, piano terzo (231)

D'affittare in Corso due stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (252)

Affittasi grande salone per feste da ballo illuminato sfarzosamente a giorno con luce elettrica ed annessovi Restaurant Informazioni «Restaurant Porto Nuovo,» Molo N. 2, (285)

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero, per signori Piazza San Giovanni N. 6, primo piano, porta 15. (299)

Affittansi eleganti stanze. Indirizzo »Piccolo« (303)

Stanza pranzo completa, stile antico, prezzo incredibile. Chi vuol buon acquisto fare. Indirizzo «Piccolo» (301)

Fondo recintato d'affittare. Indirizzo «Piccolo» (263)

Camera ammobiliata d'affittare Piazza della Borsa. Indirizzo al «Piccolo» (275)

Da vendersi un pianoforte Schnabl ben conservato, a prezzo mitissimo causa ingombro mobili. Rivolgersi via Nuova 28, II piano (272)

Vendesi macchina cucire Singer straleio. Farneto 10, piano primo. (307)

Da vendere una invetriata per scrittorio. Indirizzo al »Piccolo« 253)

Da vendere Forno bene avviato, posizione centrica. Indirizz. al Piccolo (293)

Cederebbesi due lotti stabile Ruorgo Offerte «Piccolo» »Ruorgo« (287)

P..... Bellezza, vi auguro salute che felicità manca. Arrivederci presto (305)

Dime ti. Non fu dimenticanza, giaceva ammalato. Impossibile attendere maggiormente. Ti aspetto oggi ore 4, devo parlarti. Saluto. Quercia. (297)

G. Mercoledì alle 8 ti attendeva. Mantieni quanto.... se non ti è possibile prima, sabato Armonia. C. (274)

Argo. Attendo oggi. Ma. (308)

Per bambini ore 6 istruzione danza. — Chiozza 5. (251)

Con maschere! Al divertimento danzante di questa sera ore 9 1/2 potranno intervenire anche signorine mascherate purchè munite apposito viglietto. — Chiozza 5. (251)

Sala Torrente 16, Lezioni danza giornalmente. Affittasi per Club. (132)

Il Salone dell'Anfiteatro Fenice durante il Carnovale trovasi disponibile per feste di società. (200)

Ufficio verifica di tutte estrazioni Zolda Corso 37. (233)

Domino eleganti noleggiansi via Rossetti N. 7, pianoterra. (290)

Nuovo arrivo sgombari salati. Nel negozio commestibili di Vincenzo Saulig, via Dogana N. 1 (295)

Capponi poulard, pernice, lepri stiriani. Negozio via San Giovanni. Assumonsi spedizioni frutta. (304)

La Fortuna uscita ieri, 3 soldi, Tibisco, Ipotecaria, Serbi Serbi Tabacchi, Cracovia, Innsbruck, Salisburgo, Milano L. 45, Bevilaqua, Asilo Studenti, Sassonia, Braunsweig, vendibile presso Cambio valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

Olio Merluzzo, naturale, ferrato, jodoferrato di qualità impareggiabile, usato con ottimo successo da primari medici. Farmacia Rovis. (151)

Pastiglie del Giappone. Eccellente rimedio contro la tosse, pertosse, male di gola ecc. Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la loggia magistratuale. (93)

Geloni (bugnze) Immediato sollievo, guarigione colla Pomata antigelonica russa. Vasetto 60 soldi. Premiata Farmacia Praxmarer »Ai due Mori« Piazza grande 1164

LA MASCHERETTA

in costume, raffigurante il giornale

„Il Corso di Trieste"

che si trovava al Veglione del Politeama, alle 10 di questa sera sabato si troverà in Piazza Grande, di fronte al Caffè del Municipio.

Le Obligazioni esenti d'imposta

Prestito **TRIESTE** 4 %

Magazzini Generali

meritano la speciale attenzione dei capitalisti come il più sicuro impiego di capitali, non essendo soggette alle oscillazioni di Borsa, ed essendo garantite dal Comune di Trieste e dalla Camera di Commercio ed industria.

Dette Obbligazioni sono giornalmente segnate nel Listino ufficiale di Vienna e sulla base del medesimo il Cambio Valute al Tergesteo

GIUS. BOLAFFIO

vende e compera qualsivoglia partita.

Premiata all'Esposizione di Parigi del 1889

Fabbrica Viennese di Mobili
DI **IGNAZIO KRON**
Filiale: Trieste, via del Teatro Num. 3, Tergesteo.

Conosciuta per i suoi mobili di prima qualità pel ricco assortimento e pel buon gusto nel provedere completi ammobigliamenti in stili moderni.

Lusinghieri scritti di ricognizione d'eminenti personaggi per la puntualità d'esecuzione. Si spedisce anche nell'interno e all'estero verso commissione per **lettera.**

Per la Monarchia franco di dazio.
Prezzi correnti franchi di porto.

Schutzmarke
Nur ächt mit Kreuz und Anker.

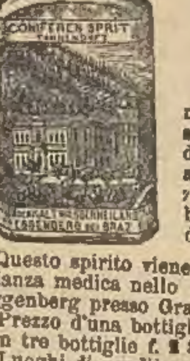
Un rimedio insuperabile contro tutte le qualità di malattie nervose è soltanto il genuino

Elisir pel nervi

del Prof. **Dr. Lieber**, specialmente contro **debolezze, palpitazione di cuore, impressioni di paura, oppressione, insonnie**, eccitazioni nervose ecc. a f. 2, 3.50 e 6.50.

Quale provato rimedio domestico si può raccomandare a tutti i malati di stomaco le genuine gocce stomacali S. GIACOMO soldi 60 e f. 1.20 per bottiglia. Maggiori dettagli nel libro *«Conforto dei malati»* che si riceve gratis presso il Dr. **Bödiker e C., Emmerich.**

Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, Farm. SARAVAL.
A Zara: Farm. ANDROVIC.



Raccomandato in questi tempi che domina l'*influenza!*

Spirito conifero
(aroma d'abete)

Il migliore e più efficace mezzo per purificare e disinfettare l'aria per luoghi di abitazione. Espande negli appartamenti il più delizioso e genuino odore di bosco e ozonizza l'ossigeno dell'aria.

Questo spirito viene preparato sotto sorveglianza medica nello stabilimento idroterapico Eggenberg presso Graz.

Prezzo d'una bottiglia **60** soldi, un cartone con tre bottiglie f. **1 80.**

Luoghi di vendita per TRIESTE: *Abbondanno e Moderian*, Via Caserma 11; a POLA: *Giovanni Decaneva. Giorgio Delinato, Francesco Rupprecht*; a FIUME: *Ant. Mizzan*, farmacia *Francesco Iechel*, i. r. fornitore di corte, *Vittorio Macchioro*, farmacista, *Braida*; a GORIZIA: *Giovanni de Braunizer*, farmacista, *G. B. Pontoni*, farmacista, *Antonio Mainig. Luigi Merlo*

Ordinazioni dirette alla **Direzione dello Stabilimento idroterapico EGGENBERG presso Graz nella Stiria.**